

Dopo la debole replica della Giunta

CASTELDELPANO

IL PCI INSISTE: IMPROVVISAZIONE E ARROGANZA

Una proposta elettorale destinata a non essere approvata. Passaggi di proprietà sospetti. Previsioni eccessive e in zone con vincolo di inedificabilità. Contrasto con le linee del piano regionale.

In una conferenza stampa convocata nella sede della Federazione provinciale, alla presenza del segretario Baricci e dell'assessore regionale Ginanneschi, il PCI ha rincarato la dose delle sue accuse alla giunta che governa il comune di Casteldel piano. In effetti agli attacchi dei comunisti il sindaco Forti e la giunta non hanno opposto che una blanda e poco convincente difesa a tratti persino imbarazzata come è sembrata nella apparizione televisiva del primo cittadino. L'accusa è di cattiva amministrazione e di arroganza.

Sulle questioni che sono al vaglio della magistratura non si è insistito se non per precisare che il magistrato è intervenuto autonomamente, in seguito al dibattito consiliare, non su sollecitazione dei comunisti che anzi dichiarano di non voler ricercare tanto responsabilità

penali quanto mettere in evidenza la disinvoltura con cui si è approntata ed è stata gestita la variante.

Ginanneschi, comunque, ha voluto precisare che un eventuale verdetto della magistratura che mettesse in discussione la correttezza delle procedure e dei passaggi di proprietà con il PRG in corso di definizione, significherebbe l'annullamento di parti essenziali tali da richiedere una completa ristesura del Piano.

Qui è caduta l'accusa più pesante dei dirigenti comunisti. Il nuovo PRG proposto dalla maggioranza di pentapartito alla vigilia delle elezioni, è, appunto, una manovra elettorale, destinata ad alimentare la campagna per il voto, ma senza possibilità di passare il vaglio degli organismi di controllo, della commissione regionale, e forse nemmeno della magistratura.

Il risultato, è facile immaginarlo, sarebbe il blocco e la paralisi dello sviluppo di Casteldel piano. Basti pensare, sottolinea un comunicato stampa del PCI, che la Giunta, inserendo nella variante aree evidentemente soggette a vincoli di inedificabilità la ha resa di fatto inattuabile.

Quella Giunta di Casteldel piano che Andrei e Giunta, al congresso democristiano hanno indicato come esempio di dinamismo e di efficienza si sarebbe dunque cacciata in un pasticcio senza sbocco?

Claudio Franci ha contestato la stessa "filosofia" del Piano che per le sue stesse dimensioni tende a staccarsi ed opporsi al resto del contesto amiatino. Se tutti facessero come Casteldel piano, ha voluto dettagliare Ginanneschi, prevedendo espansioni simili a quella di 22 ettari e 320.000 metri cubi a fronte di

4.400 abitanti contenuta nella variante, avremmo complessivamente più di cento ettari edificabili e più di un milione di metri cubi.

Verrebbero travolte tutte le linee di salvaguardia ambientale, tutto lo sforzo di valorizzazione dei centri storici e tutte le compatibilità territoriali.

Sarebbe esattamente il contrario, ha aggiunto l'assessore all'urbanistica, di quello che prevede la politica regionale. La Regione sta approntando il piano strutturale della zona basato su una espansione qualitativa più che quantitativa mirata alla salvaguardia ambientale, al sostegno delle nuove attività compatibili e al recupero dei centri storici e di aree di grande interesse che, è stato ricordato, esistono anche a Casteldel piano (ex Tannino, Farina Fossile) e restano completamente ignorate.

B.P.

CHI CRITICA LA VARIANTE NON MERITA ASCOLTO

La tanto discussa variante al Piano Regolatore Generale di Casteldel piano ha anche lo straordinario potere di far nascere dei quotidiani. E' stato diffuso infatti in questi giorni "LA SARCICCIA - self quotidiano saltuario" ideato, realizzato e diffuso dal Gruppo Uomo-Ambiente di Casteldel piano del Coordinamento Ambientalista Amiatino. Questo quotidiano (che gli stessi autori-editori definiscono "episodico") è nato per rendere pubbliche le posizioni di un gruppo di cittadini sul P.R.G. di Casteldel piano, visto che, come affermano gli autori, i corrispondenti locali dei

giornali diffusi nella nostra zona sembrano essere irraggiungibili, o, per lo meno, afflitti da qualche difetto di udito che li rende sordi alle richieste avanzate da alcuni cittadini.

Colpevole indifferenza o chiara strategia politica? Forse gli interessi di Agnelli o di Berlusconi sono arrivati fin quasi? Certi che potrà nascere una proficua collaborazione tra la redazione de "La Sarciccia" e quella di GR7, sensibili alla problematica della lottizzazione dei mass media e della libertà di stampa, pubblichiamo integralmente tutto il primo numero di questo nuovo quotidiano-saltuario amiatino.

LA VARIANTE DI CASTELDELPANO VERSO IL PIANETA DI PULCINELLA

La Variante al P.R.G. continua nel suo percorso: come in un viaggio intergalattico attraverso uno spazio assurdo, raggiunge di volta in volta pianeti dove il senso delle cose è rovesciato. Così continua a contrabbandare la distruzione del territorio (di quello che ancora rimane e forse la più bella) come valorizzazione. Spaccia l'interesse di pochi (3 o 4 ditte) come interesse generale. Come si fa a dire che porta reddito agli artigiani locali quando tutti sanno che le ditte grandi ormai saltano a piè pari artigiani e rivenditori? NOI ribadiamo che tutta la popolazione del "COMUNE" ha diritto di godere delle risorse del proprio territorio. Questa Variante, continuando la sua deriva galattica ci fa approdare nel pianeta del "CASO" e così, guarda caso, aree d'espansione vengono acquistate da ditte e società edili a prezzo agricolo. A questo punto, visto che i segreti di PULCINELLA si accavallano, sarebbe stato auspicabile il ritiro del piano, a meno che il senso di tutto non

sia quello di fare una GRIGIA PIANIFICAZIONE, ma un'esilarante commedia. Comunque siamo fiduciosi che la Magistratura faccia piena luce sugli eventuali illeciti perché è importante sapere dove finisce la commedia e dove può cominciare il difetto di trasparenza e moralità.

Queste sono le uniche condizioni perché si possa strutturare una società sana con prospettive per tutti e non avvenga come in certi luoghi dove "l'oscurità" è divenuta fonte di ricchezza per pochi senza scrupoli e condizione di vita per gli altri. Richiamiamo l'attenzione della gente per sconsigliare questa che è una mistificazione nei confronti del bene comune ed un insulto all'intelligenza di tutti. Occorre mobilitarsi per andare verso una gestione delle risorse che rispetti l'uomo e l'ambiente: come ha riconosciuto anche la Chiesa questi elementi sono inscindibili per una corretta utilizzazione e valorizzazione delle risorse che corrisponda ad una socialità ed ad un maggior senso della vita.



TRIBUNALE DEL MALATO

A più di un anno dalla sua costituzione, avvenuta nel gennaio del '89, il Tribunale per i diritti del malato dell'Amiata ha finalmente dato inizio alla sua attività. A partire dal 6 febbraio, dalle 17 alle 19 di ogni martedì e venerdì, nel presidio ospedaliero di Casteldel piano un rappresentante del Tribunale sarà a disposizione di tutti coloro che, venendo in contatto con le strutture socio-sanitarie del comprensorio amiatino, si trovino di fronte a disfunzioni, inadempimenti, comportamenti non corretti, in modo da contribuire al miglioramento della qualità dei servizi. Il Tribunale per i diritti del malato, che dipende dal Movimento Federativo Democratico, è un organismo cui possono aderire tutti i cittadini interessati e i servizi che presta sono completamente gratuiti e svolti da volontari.